



**IL PUNTO**

## “Protesta”, poi dopo le proposte

di Sergio Peirone

I prossimi mesi, anche e forse soprattutto per l'appuntamento con le Elezioni Europee, avranno un'importanza essenziale nel costruire il futuro dell'agricoltura. Che resta una colonna portante dell'Unione e di molti Paesi membri. In Italia, dopo le manifestazioni dei trattori, giuste e legittime, il “rumore” rispetto ai tanti problemi del comparto “gridati ad alta voce” sta lentamente diminuendo di intensità. Adesso è fondamentale non disperdere quel clima di democratica protesta e, magari insieme alle Organizzazioni di categoria, provare a individuare la strada da percorrere. Rimanendo uniti nella battaglia e raccogliendo idee, richieste e proposte da portare sui tavoli Istituzionali. Perché è lì il luogo delle decisioni, non sono le piazze. La Cia ha elaborato un manifesto per le Elezioni Europee nel quale hanno preso forma nove priorità su cui lavorare. Si tratta di indicazioni che rimettono il mondo rurale al centro dell'attenzione e possono fornire gli strumenti capaci di farlo uscire da anni di acqua alla gola. Avevano ragione quanti hanno partecipato alle manifestazioni dicendo: “Senza agricoltura non si mangia”. Però, poi, le parole non bastano: bisogna confrontarsi con la politica e avere la forza condivisa di far trasformare le parole in atti concreti. ■

**IN PRIMO PIANO**

**I NOVE PUNTI SUI QUALI VIENE CHIAMATA A LAVORARE LA UE NEI PROSSIMI ANNI**

# Manifesto di Cia per le Elezioni Europee, con le richieste di sostegno all'agricoltura

di Sergio Peirone

In vista delle Elezioni Europee del giugno 2024 la Cia-Agricoltori Italiani ha elaborato un manifesto di proposte che porti il prossimo Parlamento Ue “verso un Piano strategico per l'agricoltura”. Dice il direttore provinciale di Cuneo dell'organizzazione, Igor Varrone: “Le future politiche europee dovranno guardare con lungimiranza e strategia alle sfide globali con cui confrontarsi, senza strappi e diktat imposti dall'alto. Poche politiche, ma buone, mettendo il comparto rurale al centro. Gli agricoltori vogliono e hanno bisogno di uno sviluppo ulteriore verso la sostenibilità ambientale per continuare ad affrontare il cambiamento climatico ed essere in grado di adattarsi. Inoltre, serve un'Europa che intervenga in maniera strategica su temi fondamentali per i cittadini come salute, alimentazione, lavoro, energia, sicurezza alimentare”.

Per quanto riguarda le Istituzioni Ue? “C'è bisogno di un rappresentante europeo del settore agricolo che abbia un forte peso politico. Chiediamo al Parlamento Ue di continuare a supportare le esigenze dei cittadini e degli agricoltori. Conoscere il nostro comparto vuol dire riuscire a valorizzarlo e tutelarlo. Di conseguenza, è importante un dialogo continuo e strutturato che faciliti la definizione delle politiche Ue. Poi, un'attenzione specifica va anche data alla futura ripartizione delle competenze dei vari dossier all'interno delle Istituzioni europee - Commissione, Consiglio e Parlamento - per consentire che i temi

agricoli siano gestiti con le dovute competenze”.

### Le priorità da attuare

Sono nove i punti indicati sui quali viene chiesto alla Ue di lavorare negli anni a venire.

#### • Il valore lungo la filiera

Si tratta del problema fondamentale. Il valore delle filiere nasce dalla materia prima. A ogni prodotto agricolo deve essere riconosciuto il giusto valore. Non è più procrastinabile una Legge nazionale sul tema, ma si deve anche agire a livello europeo. Oltre alla revisione della Direttiva per le pratiche sleali, Cia chiede un osservatorio Ue su costi, prezzi e marginalità. Bisogna poi intervenire su nuove politiche finalizzate a incentivare l'aggregazione e le relazioni di filiera.

#### • Riconoscimento delle aree rurali come presidio strategico



### per il futuro delle popolazioni dell'Unione Europea

Gli agricoltori devono essere al centro di una visione strategica per lo sviluppo delle aree rurali in quanto produttori di cibo, custodi del territorio, protettori dell'ambiente, operatori sociali che creano beneficio alla collettività. Rendere competitive le aree rurali vuol dire sviluppare interesse per investimenti strategici nel settore agri-

colo e quindi garantire un futuro al settore. Le zone rurali, infatti, ospitano 137 milioni di persone: quasi il 30% della popolazione e oltre l'80% del territorio Ue.

#### • Il suolo: elemento fondamentale per la produzione agricola e per la sicurezza alimentare Ue

La proposta di Direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo

[segue a pag. 2](#)

## Fuoricampo...

di Igor Varrone

### Cose dell'altro mondo

Di cose che possono lasciare esterrefatti ce ne sono alcune meravigliose, altre talmente orribili che non si lasciano guardare, altre ancora di un'ipocrisia così grande che, se fossero neve, coprirebbero la terra per intero. Nelle ultime settimane, nonostante di queste cose ne abbia viste molte, forse troppe, devo ammettere che una in particolare è riuscita a colpirmi.

Tutto è iniziato quando ho ricevuto due articoli di giornale e relativi messaggi mandati via whatsapp da un sindacalista a riprova di una personale concezione su un fantomatico problema del nostro territorio. Un articolo era relativo all'inchiesta di una famosa emittente televisiva, affiancata anche a fazioni in cui l'umanità non è neanche un optional ma è una cosa da combattere, nel quale si accusava l'agricoltura della “Grandà”, in particolare quella delle Langhe, di caporalato fatto in modo sistematico. Già così avevo finito le parole. Ma la cosa era talmente assurda, non per i concetti bensì per la provenienza, che per la mia sanità mentale sarebbe stato meglio lasciar correre. Nel secondo articolo allegato un noto giornale torinese non solo riprendeva la notizia, ma la accentuava rincarando la dose.

Primo concetto da sottolineare in grassetto: il caporalato, se c'è, va combattuto con tutti i mezzi. Le aziende che ne sono colpevoli devono essere chiuse per sempre e i titolari vanno mandati in galera. Non c'è sanzione abbastanza grande per questo malefatto! Perché? Perché il caporalato sarà anche un danno all'erario e portatore di concorrenza sleale, ma innanzi tutto è un sopruso alla DIGNITÀ umana, valore che non dovrebbe mai essere calpestato. Chiarito questo punto è opportuno dare alcuni numeri. Zona Alba-Bra: ci son 2500 aziende agricole con più di 10.000 dipendenti; l'anno passato sono

stati fatti circa 150 controlli dall'Ispettorato del Lavoro e da altri. Non è risultata alcuna segnalazione di caporalato, il 90% dei controlli sono finiti con un nulla di fatto, la restante percentuale NON ERA CAPORALATO. In un solo caso c'è stata un'inchiesta, ma non entro nel merito perché saranno i tribunali ad illuminarci. Certamente lo stipendio medio degli operai agricoli, in questa zona, è superiore a qualsiasi pari mansione di altri settori, per il semplice motivo che in agricoltura, per la maggior parte delle aziende, il personale è un valore aggiunto e fa parte dell'azienda stessa. È possibile, come in tutti i settori, che ci sia qualcuno che tenti di fare il furbo, ma dai controlli e dai numeri si evince che la maggior parte di queste aziende vitivinicole lavora bene e a favore anche dei dipendenti. Però questo non si dice, forse perché non fa notizia.

Mi chiedo per quale ragione tutti gli anni, a poche settimane dal Vinitaly, escano sempre articoli e accuse nei confronti di un territorio dove la prima grande fortuna è stata avere agricoltori che hanno saputo valorizzarlo e farlo diventare quello che è. In ultimo faccio una domanda a voi: se si è appurato che non sono le aziende agricole a fare caporalato, quando esse si affidano a terzi, dopo aver firmato i contratti con i fornitori di manodopera, dopo aver fatto i controlli sui lavoratori e sulla regolarità delle loro assunzioni, dopo aver fatto i controlli sul fornitore, richiesto i durr, dopo aver pagato cifre alte - che se potessero venire rapportate a un costo orario esso sarebbe ben oltre quello di un normale impiegato - senza poter andare in vigna a controllare i lavoratori (perché altrimenti sarebbero sanzionati per commistione di lavoro con un importo da 1000 euro a salire per ogni dipendente), dopo tutto questo, l'azienda agricola che colpa può avere? ■

**IN QUESTO NUMERO**

**NEWS**

[Un 2024 ancora complesso, ma c'è fiducia](#) **A PAGINA 2**

**AGRICOLTURA AGROECOLOGIA**

[Preoccupante emergenza per la flavescenza dorata](#) **A PAGINA 3**

**AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP**

[Le novità per l'imprenditoria giovanile](#) **A PAGINA 4**

**SETTORE FISCALE**

[Cosa cambia nella tassazione delle locazioni](#) **A PAGINA 4**

**SETTORE TECNICO**

[Biologico in difficoltà, arriva il bando regionale](#) **A PAGINA 5**

**FINANZIAMENTI E SOSTEGNI**

[C'è la misura sul benessere animale](#) **A PAGINA 5**

**SETTORE PAGHE**

[Esoneri contributivi per le badanti agli over 80](#) **A PAGINA 5**

**NEWS**

[Si premiano gli impegni agro-climatico-ambientali](#) **A PAGINA 6**

## IN PRIMO PIANO | I NOVE PUNTI PRESENTATI

▶ continua da pag. 1

dovrà essere approvata velocemente così da accelerare la definizione di una Legge nazionale che azzeri il consumo di suolo agricolo.

• **La risorsa acqua bene prezioso per l'agricoltura e l'umanità**

Diventa fondamentale intervenire sulla gestione del tema anche a livello Ue, definendo una strategia di governo comune della risorsa idrica che tenga conto delle buone pratiche messe in atto dai diversi Stati membri. Occorre decidere un Piano che miri a ripensare lo stoccaggio, la riduzione, le perdite e il riuso delle acque.

• **Il commercio, tema centrale per il settore e per il futuro dell'Europa**

Nel momento in cui la Ue continua a definire standard sempre più stringenti, per valorizzare la produzione agroalimentare europea è necessario adottare il medesimo approccio a livello internazionale. Bisogna definire accordi bilaterali che tengano in dovuta considerazione il settore agricolo e vanno ampliati gli studi sugli impatti cumulativi dei diversi accordi di libero scambio. Il prodotto europeo va tutelato. La parola chiave deve essere "reciprocità", anche in riferimento alla sostenibilità sociale e non solo a quella ambientale ed economica. Vanno attivate e migliorate, attraverso l'introduzione di nuove proposte, le norme mirate a proteggere la produzione interna dalle importazioni che possono recare rischi ai mercati: a partire da quelli fitosanitari.

• **Il Bilancio europeo**

Deve essere adeguato e capace di rispondere alle sfide. Il Bilancio dedicato alla Pac non può essere rivisto al ribasso, va valorizzato ed efficientato tenendo in considerazione l'alta inflazione registrata negli ultimi anni. Le sfide del cambiamento climatico e della neutralità climatica vanno affrontate concretamente e pragmaticamente da parte di tutti i settori economici. L'Europa, quindi, potrebbe considerare un plafond specifico aggiuntivo, finanziato anche attraverso nuovi strumenti, per affrontare le questioni ambientali che, per il settore agricolo, intervenga in risposta all'adattamento al cambiamento climatico e alla transizione ecologica. Il bene dell'ambiente è il bene della collettività.

• **La Politica Agricola Comunitaria**

Bisogna intervenire per rivedere le principali difficoltà dell'attuale legislazione e facilitare l'implementazione delle norme. Serve una politica economica che tuteli l'andamento produttivo europeo e il reddito agricolo, redistribuisca le risorse valorizzando il lavoro degli agricoltori e il loro ruolo di custodi dell'ambiente e delle aree rurali.

• **L'innovazione, la ricerca e la formazione**

Le sfide da affrontare richiedono un maggiore coordinamento a livello europeo tra i diversi Enti nazionali di ricerca, con particolare riferimento alle nuove tecniche di produzione fondamentali per affrontare il cambiamento climatico e la transizione ecologica. L'obiettivo deve rimanere quello di trasferire le conoscenze e di rendere le soluzioni disponibili per tutti. L'innovazione, per essere utilizzata e diffusa, va spiegata. La formazione in agricoltura, quindi, deve continuare a essere una priorità della Ue con i diversi Stati membri impegnati a favorirla in modo efficiente. Va poi garantita una continua assistenza per l'implementazione delle innovazioni, anche attraverso forme di tutoraggio per migliorare la divulgazione in agricoltura guardando a esperienze positive già attuate negli anni passati (Piano quadro di divulgazione agricola).

• **I giovani e il futuro dell'agricoltura**

Rimane centrale e diffusa la problematica del ricambio generazionale che deve essere strutturalmente affrontata per garantire continuità produttiva e aziendale. Infatti, la maggior parte degli imprenditori agricoli europei ha un'età superiore ai 55 anni e circa il 30% è oltre l'età pensionabile. Quelli sotto i 35 anni sono meno del 6%. Cosa serve? Accesso al credito e accesso alla terra come chiave di svolta per i futuri investimenti dei giovani in agricoltura, oltre alla valorizzazione e allo sviluppo di servizi nelle aree rurali. Per l'accesso al credito è necessaria la costituzione di un apposito fondo a livello europeo finalizzato a sostenere interventi di ristrutturazione del debito contratto dagli agricoltori con i diversi sistemi bancari nazionali. ■

## NEWS

## IL 2024 ANCORA COMPLESSO, MA C'E' FIDUCIA

## Puntare sempre di più sulla qualità e non avere paura dei cambiamenti

Intervista a Claudio Conterno - Presidente provinciale Cia Cuneo

Nella "Granda", la stagione agricola 2023, a causa dei tanti problemi sul tavolo, è stata complicata. Quali sono le prospettive per il 2024? Ne abbiamo parlato con il presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno, titolare, insieme a Guido Fantino, di un'azienda vitivinicola biologica a Monforte d'Alba. **Sottolinea:** "Sarà ancora un anno complesso, in quanto, nel panorama mondiale e sul territorio italiano, piemontese e cuneese, dovremo affrontare difficoltà vecchie e nuove, che vanno e andranno ad incidere sulla nostra economia. Ma siamo fiduciosi".

**Quali sono i problemi a livello internazionale?** "Da parte della Ue c'è poca chiarezza e informazione sulle norme da applicare. Poi, le prossime Elezioni Europee potrebbero portare delle novità a cui bisogna prepararsi. Anche per questo motivo, Cia ha promosso il manifesto con i nove punti che servono a sostenere l'agricoltura. Inoltre, le tensioni geopolitiche mondiali stanno condizionando i mercati. Su queste, però, noi possiamo fare nulla e le devono risolvere i Capi di Stato e di Governo delle Grandi Potenze".

**Invece, a livello italiano e locale?** "Il problema maggiore è il non adeguato ritorno economico del lavoro agricolo. Occorre trovare una soluzione alla catena del valore, in cui a rimetterci sono sempre il primo e l'ultimo anello: cioè l'agricoltore, a cui il prodotto viene pagato poco, e il consumatore, il quale sugli scaffali lo deve acquistare a prezzi ben più alti. Dobbiamo sederci subito attorno a un tavolo con l'industria agroalimentare e la grande distribuzione per trovare un accordo che, partendo



dai costi produttivi agricoli, oggi calcolabili in modo preciso, riconosca per ogni coltura o animale allevato un prezzo di vendita in grado di rendere l'azienda sostenibile a livello economico. E questo inciderebbe di pochi centesimi sul prodotto finale trasformato. Se non facciamo questo passo sarà molto difficile arrivare a traguardi positivi".

**I tassi di interesse sui mutui e sui finanziamenti?** "Devono scendere, ormai è lo stesso sistema bancario ad ammetterlo. Altrimenti diventa impossibile investire".

**Le spese per l'energia e le materie prime?** "Dopo l'esplosione degli

anni passati, negli ultimi mesi si stanno assestando. Ci auguriamo di non dover più affrontare altri momenti di forte instabilità, che torneranno a mettere a rischio la tenuta economica delle aziende".

**Ma non basta.** "Una grossa palla al piede è la lentezza esasperante della burocrazia, diventata ormai un costo non indifferente per il nostro settore. Le regole servono e vanno rispettate, però adesso c'è troppa confusione".

**Come si può risolvere il problema?** "Prendiamo il fascicolo aziendale. Il documento va integrato con ulteriori dati, poi le Amministrazioni pubbliche non devono più chiedere altro nell'iter delle pratiche".

**La questione acqua?** "Durante l'inverno e i primi giorni di primavera è caduta la pioggia ed è nevicato, quindi la prossima estate dovrebbe essere migliore rispetto a quelle degli ultimi anni. Ma il problema non è risolto. Lo stiamo ripetendo da tempo: se non progettiamo il futuro dell'acqua ci troveremo sempre in difficoltà".

**Come vede il domani del comparto rurale?** "Dobbiamo abbandonare definitivamente la strategia agricola figlia della politica degli Anni Settanta e non avere paura dei cambiamenti. Bisogna puntare sempre di più sulla qualità, perché è l'unica chance da giocare rispetto ai giganti della produzione mondiale come la Cina o la Russia. E il consumatore si sta convincendo a mangiare meno e a mangiare meglio. Tutto questo, però, deve avere il sostegno delle Istituzioni. La politica deve dirci cosa vuole farne della nostra agricoltura".

s.p.c

## NEWS

## LEGISLAZIONE DA RIVEDERE

## Sulla Politica Agricola Comune servono delle nuove strategie

Intervista a Igor Varrone - Direttore provinciale Cia Cuneo

Tra le proposte della Cia-Agricoltori Italiani per gli eletti al prossimo Parlamento europeo alcune riguardano un tema di fondamentale importanza: la Politica Agricola Comune (Pac). **Dice il direttore provinciale di Cuneo dell'organizzazione, Igor Varrone:** "L'attuale legislazione è in grado di rispondere solo in parte alle esigenze del nostro settore. Nel breve bisogna intervenire per rivedere le principali difficoltà esistenti e facilitare l'implementazione delle norme: revisione condizionalità; modifiche eco-schemi; flessibilità modifica Piano nazionale. Poi, servono misure di medio periodo in risposta alle ulteriori difficoltà

che stanno vivendo gli agricoltori". **Con quali obiettivi?** "Da subito occorre ragionare per una revisione della Pac del futuro che tenga in dovuta considerazione gli sviluppi degli scenari geo-politici. Inoltre, bisogna designare una politica Ue capace di intervenire adeguatamente e con la dovuta flessibilità sulle dinamiche complesse e soggette a continui imprevisti, in particolare quelli causati dall'andamento climatico o da altre situazioni di crisi. Serve una politica economica che tuteli l'andamento produttivo europeo e il reddito agricolo, redistribuisca le risorse valorizzando il lavoro degli agricoltori e il loro ruolo di custodi dell'ambiente e delle aree rurali". **Ma non solo.** "La nuova politica

deve necessariamente includere interventi importanti per la gestione del rischio, per favorire gli investimenti e per facilitare le innovazioni. La politica del futuro deve poi avere la necessaria visione strategica sui diversi scenari produttivi che caratterizzano l'agricoltura europea, con particolare attenzione alle sempre maggiori sfide climatiche da affrontare".

**In conclusione?** "La Pac deve contribuire allo sviluppo delle aree rurali, ma va creata una maggiore sinergia tra i diversi fondi Ue. La transizione ecologica deve essere gestita e accompagnata con misure ad hoc, che non possono essere finanziate solo dalla politica agricola". ■

s.p.c

La7  
ZappaMensile di informazione per gli agricoltori  
Anno III - N° 04 Aprile 2024Reg. dei Giornali e Periodici Trib.  
Cuneo n. 685 del 15/12/2022Copyright © 2022  
Partita Iva: IT 02878700042Edito da: Servizi Cia s.r.l.  
Piazza Galimberti 1/C - 12100 CuneoDirezione, amministrazione,  
redazione  
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo  
Tel. 0171 67978  
redazione@lazappa.netDirettore Responsabile:  
Sergio PeironeComitato di redazione:  
Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,  
Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,  
Filomena Sammarco, Roberta  
Serasso, Alberto Tealdi, Igor  
VarroneSe sei un associato Cia Cuneo puoi  
ricevere il giornale sulla tua email  
Puoi fare richiesta a:  
segreteria@lazappa.net

AGROECOLOGIA



È STATO RILEVATO UN INCREMENTO DELLE VITI SINTOMATICHE ANCHE SUL NEBBIOLO

# Preoccupante emergenza per la flavescenza dorata

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

La flavescenza dorata è una malattia che colpisce la vite ed è provocata da un fitoplasma, microrganismo simile a un batterio, che vive nei vasi floematici della pianta ospite oppure all'interno dell'insetto vettore, lo *Scaphoideus titanus* Ball. Come ormai evidenti vi è diversa sensibilità delle cultivar, ma sempre di più si nota una recrudescenza con aumento di viti sintomatiche anche su nebbiolo, ad oggi il vitigno ritenuto meno problematico. Dai monitoraggi si è inoltre notata un elevata presenza dell'insetto vettore (*Scaphoideus titanus*) negli areali a prevalenza di nebbiolo. Il tutto di conseguenza preoccupa molto in quanto la malattia è sempre più diffusa e pericolosa sul territorio. Per contrastarla con la massima efficacia è stato emanato a livello nazionale un decreto di lotta obbligatoria (DM 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite"). Fra le diverse misure previste dal decreto di lotta obbligatoria volte a contrastare la diffusione della malattia sul territorio, si prevede che i servizi fitosanitari regionali accertino annualmente la pre-

senza di flavescenza dorata e di *Scaphoideus titanus* sul territorio di competenza, attraverso l'individuazione di singoli siti di osservazione sia nelle aree a maggior rischio sia in quelle indenni. Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha ridefinito le misure fitosanitarie di emergenza e ha emanato la nuova Ordinanza Ministeriale 22/06/2023, n. 4, "Misure fitosanitarie d'emergenza per il

**“Dai monitoraggi si è notata un elevata presenza dell'insetto vettore (*Scaphoideus titanus*) negli areali a prevalenza di nebbiolo.”**

contrasto di Grapevine flavescenze doree phytoplasma atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana" (G.U. 12/08/2023, n. 188). La Regione ha aggiornato le disposizioni con la Determinazione Dirigenziale n. 839 del 5 ottobre 2023 integrando i precedenti provvedimenti con le seguenti misure fitosanitarie:

- qualora il numero delle viti sintomatiche per appezzamento di vite superi il 20% delle piante vive presenti, l'intero appezzamento di vite o parte di esso deve essere estirpato;
- devono essere estirpate tutte le piante di *Vitis* sp., compresi eventuali ricacci, site nei vigneti abbandonati;

- devono essere estirpate tutte le piante di *Vitis* sp. nelle aree con viti inselvatichite, comprese le aree non agricole (bordi strada, aree fluviali, aree incolte, massicciate ferroviarie e autostradali);
- bisogna disporre l'effettuazione di trattamenti obbligatori anche al di fuori delle zone delimitate in considerazione del non trascurabile rischio di diffusione dell'organismo nocivo nelle aree dove gli interventi necessari per il controllo del vettore e l'eliminazione delle fonti di inoculo non vengono normalmente eseguiti in modo generalizzato;
- devono essere effettuate campagne informative al fine di sensibilizzare e informare gli operatori professionali, i cittadini e l'opinione pubblica sulle attività di eradicazione dell'organismo nocivo specificato e sulla necessità di impedirne la diffusione al di fuori dell'area delimitata. A tale campagna informativa sono chiamati a collaborare anche i Consorzi di tutela vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli al fine di contribuire ad una più efficace azione di contrasto alla flavescenza dorata della vite;
- sono tenuti a dare attuazione alle misure i soggetti pubblici o privati responsabili dell'effettuazione degli interventi di manutenzione e di bonifica del territorio o delle reti (bordi strada, massicciate ferroviarie e autostradali) in esso presenti;
- i servizi fitosanitari regionali possono avvalersi del supporto del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA) dei Carabinieri o del Corpo Forestale delle regioni a statuto speciale e delle province autonome e dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) per la verifica del rispetto delle disposizioni di cui alla presente ordinanza, previo accordo tra le parti;



▲ Ripiegamento verso il basso della foglia - Fonte: Regione Piemonte settore fitosanitario

- i Consorzi di tutela vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni di professionali degli imprenditori agricoli, sono tenuti a collaborare con i Servizi fitosanitari regionali al fine di contribuire all'attuazione delle misure fitosanitarie;
- in caso di inadempienza alle misure obbligatorie possono essere disposte:
  - a) la sospensione dell'erogazione di ogni forma di contributo economico in ambito agricolo e dello sviluppo rurale fino all'adempiimento delle prescrizioni;
  - b) limitazioni alla potenzialità produttiva delle superfici vitate interessate, fino all'adempiimento delle prescrizioni.

Al fine di riconoscere la patologia ed intervenire correttamente è necessario avere ben chiaro quali sono i sintomi chiave quali:

- S1) Germogliamento irregolare con "germogli striminziti" dal capo a frutto;
- S2) "germogli striminziti" cioè con internodi accorciati, andamento a zig-zag e foglie piccole e/o bollose (più avanti nella stagione rispetto al germogliamento e non riferibili ai primi germogli derivanti dal capo a frutto);
- S3) arrossamenti o ingiallimenti attorno alle nervature delle foglie (se avvengono a inizio stagione le foglie colpite si staccano dopo poco, picciolo compreso);
- S4) disseccamento delle infio-

- S5) arrossamenti o ingiallimenti di settori di foglia delimitati dalle nervature principali;
  - S6) distacco anticipato delle lamine fogliari con permanenza del picciolo sul tralcio;
  - S7) appassimento anche solo di parte di porzioni di grappolo dopo la chiusura;
  - S8) aspetto flessuoso e gommoso del germoglio e difficoltà nella lignificazione;
  - S9) marcato ripiegamento dei lembi fogliari verso il basso, cioè accartocciamento a triangolo, sin dalla tarda primavera pressoché simultaneo su tutte le foglie dello stesso tralcio (tale sintomo non deve essere confuso con l'accartocciamento di tipo virale che compare solo dall'estate e colpisce prima le foglie più vecchie ed è associato ad arrossamenti che iniziano dai margini fogliari);
  - S10) ispessimento della lamina fogliare, consistenza cartacea.
- Si ricorda per qualsiasi dubbio di far riferimento al servizio tecnico Cia Cuneo e per ulteriori informazioni consultare il sito della Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-flavescenza-dorata> ■



▲ Dolcetto: arrossamenti attorno alle nervature e bollosità della lamina fogliare per lo sviluppo ridotto delle nervature - Fonte: Regione Piemonte settore fitosanitario

**ARTIGIANALE,  
AGRICOLA,  
BUONA**

**NUOVO BIRRIFICIO NICESE**

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - [WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM](http://WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM)


 AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS  
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

## PRELAZIONE AGRARIA

## Novità per l'imprenditoria giovanile

La Legge 15 marzo 2024 n. 36 interviene a favore dell'insediamento e dello sviluppo di aziende condotte da agricoltori di età compresa tra i 18 e i 41 anni non ancora compiuti

di Alberto Tealdi

Il 10.04.2024 sono entrate definitivamente in vigore le norme previste dalla Legge 15 marzo 2024, n. 36, rubricata "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo".

Il disposto normativo interviene su diversi aspetti legati al settore agricolo, in particolare attraverso disposizioni che favoriscono l'insediamento e lo sviluppo di aziende agricole condotte da "giovani agricoltori" introducendo nuove disposizioni in tema di prelazione agraria.

Il diritto di prelazione consiste nel diritto associato ad uno o più soggetti di essere "preferiti" nell'ambito di una compravendita di fondi rustici rispetto a soggetti terzi.

Secondo quanto previsto dall'art. 7, Legge 14 agosto 1971, n. 817, e dall'art. 8, Legge 26 maggio 1965, n. 590, il diritto di prelazione spetta al mezzadro o colono con contratto di affitto stipulato successivamente all'entrata in vigore della Legge n. 756/1964 e al coltivatore diretto o Iap proprietario di terreni confinanti con i terreni offerti in vendita.

Tra i requisiti per poter godere del diritto di prelazione è necessario che il soggetto affittuario o confinante abbia condotto il fondo per almeno due anni, non vi siano state vendite nel biennio precedente di altri fondi rustici di imponibile fondiario superiore alle 1000 lire (0,52 euro) e la superficie del fondo oggetto di prelazione, sommato ai fondi già posseduti dall'imprenditore, non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della famiglia.

Individuati i soggetti aventi diritto di prelazione, il proprietario che decide di alienare il fondo ha l'obbligo di notificare tramite raccomandata o posta certificata



copie del preliminare di compravendita. La prelazione può essere esercitata da parte dell'avente diritto entro 30 giorni dalla notifica. Può accadere che vi siano però più soggetti che vantano il diritto di prelazione. Nel caso di una pluralità di confinanti, ovvero proprietari di fondi considerati contigui con i terreni oggetto di vendita, il diritto di prelazione spetta a tali soggetti qualora i fondi siano coltivati da almeno due anni dal proprietario e vengano rispettati i requisiti sopra esposti. Inizialmente la "ratio" seguita per dare ordine di preferenza tra i diversi soggetti era "il miglior accorpamento fondiario realizzato dall'imprenditore agricolo" (Cassazione 18 ottobre 1986 n. 6123). Il criterio doveva essere valutato nella singola fattispecie e molto spesso creava delle difficoltà in tema di valutazione.

Successivamente l'art. 7 del D.Lgs. 228/2001 aveva stabilito quale ordine preferenziale da vantare in caso di una pluralità di confinanti la presenza come partecipanti nelle imprese di coltivatori diretti o imprenditori agricoli di età compresa tra i 18 e 40 anni e solo successivamente il numero di quest'ultimi all'interno dell'impresa agricola in possesso di adeguate conoscenze e competenze o in ultima istanza il soggetto che realizzava "il miglior accorpamento fondiario".

Il citato art.7, D. Lgs. 228/2001,

dal 10.04.2024 è stato abrogato dall'art. 8, Legge 34/2024, che introduce la nuova disciplina nel caso di più soggetti confinanti. Possono esercitare il diritto di prelazione in via prioritaria i giovani imprenditori agricoli o le imprese giovanili agricole che esercitano esclusivamente attività agricola ai sensi dell'art.2135 di età compresa tra i 18 e 41 anni non ancora compiuti.

La differenza sostanziale con la precedente disposizione riguarda la forma giuridica attraverso la quale si esercita il diritto di prelazione. Nella previsione precedente del 2001, l'unico requisito che veniva preso in considerazione era l'età dei coltivatori diretti/Iap e in seconda battuta il numero di questi, mentre nel disposto attuale la preferenza è, nell'ordine, all'imprenditore agricolo, successivamente alla società di persone e società cooperative in cui almeno la metà dei soci sia considerato giovane imprenditore agricolo, e solo in ultima istanza alle società di capitali dove almeno la metà del capitale sociale sia sottoscritta da giovani imprenditori agricoli. Inoltre con il nuovo provvedimento al giovane imprenditore agricolo, viene anche data possibilità di applicare il disposto di cui all'art. 7 della Legge 36/2024 che consiste nell'applicazione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie e catastali nella misura del 60% di quelle previste dalla legislazione vigente. Il giovane imprenditore agricolo potrebbe pertanto esercitare il diritto di prelazione in qualità di confinante (la norma non riguarda l'affittuario) e, in sede di compravendita, se in possesso dei requisiti per l'applicazione della c.d. "piccola proprietà contadina", richiedere l'applicazione di quest'ultima e la riduzione prevista per i giovani imprenditori agricoli. ■

## FISCALE



## CEDOLARE SECCA

## Tassazione delle locazioni

La Legge di Bilancio 2024 introduce l'aliquota del 26%, applicabile solo sui contratti brevi e dal secondo immobile

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

I contribuenti che sono proprietari di uno o più immobili abitativi da concedere in affitto a terzi, possono scegliere di applicare ai contratti il meccanismo della "cedolare secca".

La cedolare secca è un regime tributario facoltativo, sostitutivo dell'Irpef e delle relative addizionali (nonché delle imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione o sulla proroga o sulla sua risoluzione), applicabile in sede di tassazione delle unità immobiliari locatate ad uso abitativo. L'aliquota di tale imposta è normalmente pari al 21%, ridotta al 10% per i contratti a canone concordato.

Si intuisce che, soprattutto nei casi in cui i redditi assoggettati a tassazione ordinaria siano elevati, vi sia una notevole convenienza ad applicare la cedolare secca, dal momento



che l'aliquota Irpef più bassa, relativa al primo scaglione di reddito, è pari al 23%.

Potrebbe invece risultare inadeguato nell'ipotesi in cui il reddito da locazione sia l'unica entrata dichiarata, che può beneficiare di detrazione d'imposta (ad esempio per spese sanitarie, spese di ristrutturazioni, ecc..) tali da coprire totalmente, o quasi, l'imposta determinata applicando l'Irpef a scaglioni.

Ciò perché la cedolare secca è un'imposta sostitutiva, dalla quale non può pertanto essere detratto nessuno onere.

Per l'anno 2024 con la Legge di Bilancio, è stata prevista una modifica della cedolare secca: dal 1 gennaio 2024 è stata introdotta l'aliquota del 26%.

Tale aliquota si applica solamente in caso di contratti di locazione breve, a partire dal secondo immobile locato.

Le locazioni brevi sono dei contratti ad uso abitativo di durata non superiore ai 30 giorni, com-

presi anche quelli che prevedono la fornitura di biancheria e pulizia locali, stipulati con persone fisiche, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione o tramite gestori di portali telematici, che mettono in contatto i turisti con i proprietari degli alloggi.

Se il contribuente avesse un solo immobile locato con affitto breve, la cedolare secca sarebbe del 21%. Infatti il passaggio al 26% scatta dal secondo immobile e fino al quarto.

Se poi gli immobili fossero più di quattro, a quel punto l'attività verrebbe inquadrata come una vera e propria attività di impresa con obbligo di aprire la partita Iva. ■

## CANI E DINTORNI

## RECUPERO SOCIALE CON I CANI NELLE CARCERI STATUNITENSIS

## Insieme per una nuova vita

di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore

I cani sono dotati di innumerevoli capacità che sono di grande supporto per l'uomo. Li vediamo protagonisti in diversi ambiti: cani da salvataggio, sia in mare che in montagna, durante i terremoti per trovare persone sotto le macerie; cani capaci di individuare esplosivi, droghe, nonché malattie quali cancro, diabete, epilessia e recentemente anche per rilevare la presenza del virus Covid 19.

Inoltre sono di valido aiuto alle persone disabili, oppure per coloro che soffrono di problematiche di carattere psichico e non solo

per la pet therapy. Ricordiamo poi l'utilizzo per la caccia, la guardia di mandrie e greggi, per la casa, e perché no, come body guard.

Infatti la loro dotazione sensoriale - riconoscono i raggi ultravioletti, gli infrarossi e, per quanto riguarda l'olfatto, possiedono un numero di recettori quaranta volte superiore al nostro -, ma soprattutto la forte motivazione collaborativa, li rendono ideali per essere addestrati e svolgere le attività sopra accennate.

Peraltro le ricerche scientifiche danno una spiegazione di tali abi-

lità, ma i cani comunque celano segreti e misteri.

Infatti quanto segue è uno dei tanti casi a tal proposito.

Negli Stati Uniti, già dagli Anni Ottanta, hanno in uso una pratica relativamente alla rieducazione dei detenuti nelle carceri, cioè permettono, a chi ne dà il consenso, di adottare temporaneamente dei cani presenti nei canili.

Questa sperimentazione inizialmente è coadiuvata da educatori cinofili che forniscono i primi rudimenti, ma in seguito sono proprio i detenuti ad essere completamente responsabili del cane da



loro scelto. Tra l'altro, poiché i simili alla fine si accoppiano, questi binomi condividono un vissuto in cui è presente un passato difficile. L'uomo così vede nel cane il riflesso di sé stesso, per cui si instaura una naturale comprensione delle difficoltà manifestate dal cane (non dimentichiamo che proviene dal canile).

Per contro il cane questo lo sente ed esprime, essendo nella propria indole, riconoscenza e fiducia nei confronti del detenuto, non essendo influenzato da etichette e pregiudizi come nel genere umano.

Da questo incontro di due individui "cattivi" e reietti dalla società, nasce l'opportunità di una nuova rinascita, e perché no, di redenzione.

Non a caso molti di loro, scontata la pena, hanno deciso di portare con sé il nuovo amico.

Dicevo prima dei misteri e dei segreti, infatti il cane è quel lupo che autonomamente nella notte dei tempi ha deciso di affiancare l'uomo per essere suo alleato. Ma questa è un'altra storia a cui la scienza finora non ha fornito risposte. ■



APRILE  
2024La  
**Zappa**  
MENSILE di informazione per gli agricoltori

## SETTORE TECNICO



SVILUPPO RURALE 2023-2027

# Biologico in difficoltà

Intervista a Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



## I numeri del biologico

I dati forniti dalla società di consulenza Nomisma dicono che, nel 2023, l'Italia, con oltre 2 milioni di ettari di superficie coltivata con il metodo biologico - 19% di quella totale disponibile - è leader del settore in Europa. Seguono Germania e Spagna con l'11% e la Francia con il 10%. La media Ue è dell'8%. L'Unione Europea, però, chiede alle nazioni che ne fanno parte di destinare al bio il 25% del totale dei loro terreni agricoli entro il 2030. Sempre nel nostro Paese gli operatori sono 80.000. La spesa bio in Italia lo scorso anno ha superato i 5,4 miliardi di euro. L'export si è attestato a 3,6 miliardi di euro.

*tecniche di coltivazione e di allevamento a basso impatto ambientale, come l'agricoltura biologica, è di fondamentale importanza. Oggi il prodotto bio sta attraversando un periodo di notevole difficoltà sui mercati, con prezzi non sufficientemente remunerativi per gli agricoltori del comparto. Infatti, non esiste una differenza di prezzo soddisfacente tra un prodotto biologico e uno convenzionale e considerando i maggiori costi di produzione del primo si sta verificando una generale disaffezione al mondo bio da parte degli agricoltori".*

**Quindi?** "Bisogna ulteriormente incentivare il settore e il bando regionale va in questa direzione. Però, come organizzazione agricola chiediamo di velocizzare l'erogazione dei contributi e di ridurre la burocrazia: altro motivo di disinteresse verso queste misure". ■

s.pc

È stato pubblicato dalla Regione Piemonte il bando 2024 della misura SRA29 dello Sviluppo Rurale 2023-2027. Riguarda la conversione delle produzioni all'agricoltura biologica e il mantenimento delle pratiche bio per quanti le hanno già adottate. La dotazione finanziaria complessiva è di 34 milioni e 950 mila euro. Gli aiuti hanno l'obiettivo di compensare i maggiori costi e i minori ricavi dovuti alla pratica delle tecniche previste dal sistema di coltivazione e di allevamento. Le domande, come indicato dal Ministero dell'Agricoltura, vanno inoltrate entro il 15 maggio 2024.

Il bando individua gli impegni che le aziende si devono assumere per cinque anni. Dal punto di vista generale sono tre. Il primo: istituire un metodo di gestione sostenibile per l'agricoltura dal punto di vista ambientale che rispetti i sistemi e i cicli della natura e mantenga e migliori la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di loro; contribuisca alla realizzazione di un alto livello di diversità biologica; assicuri un impiego responsabile dell'energia e delle risorse naturali (acqua, suolo, materia organica, acqua); rispetti gli standard previsti per il benessere degli animali e soddisfi le esigenze comportamentali delle diverse specie.

Il secondo: realizzare prodotti di elevata qualità.

Il terzo: ottenere un'ampia varietà di alimenti, con metodologie che riducano al minimo l'impatto ambientale, tutelino la salute degli operatori e degli animali e rispondano alla domanda dei consumatori e in generale della società.

### Cosa ne pensa Cia Cuneo?

Qual è il giudizio di Cia Cuneo sulla misura? Lo abbiamo chiesto a Maurizio Ribotta, responsabile provinciale della consulenza tecnica in campo per l'organizzazione agricola. **Afferma:** "In conformità con quelli che sono gli obiettivi delle politiche comunitarie avere delle forme di incentivo verso

## FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



PUBBLICATO DALLA REGIONE

# Bene il bando benessere animale

di Sergio Peirone

La Regione Piemonte ha aperto il primo bando della campagna 2024 relativa alla misura SRA30 dello Sviluppo Rurale 2023-2027. Riguarda il miglioramento del benessere animale e premia quanti aderiscono al sistema italiano ClassyFarm, il cui obiettivo è quello di misurare il rischio in ambito di sanità pubblica veterinaria. Le risorse disponibili sono 6 milioni di euro. La data di scadenza per la presentazione delle domande è il prossimo 15 maggio. Nel concreto, il bando sostiene gli allevatori di bovini da latte e da carne che sottoscrivono per tre anni una serie di impegni capaci di rendere migliori le condizioni di "vita" degli animali. In quale modo? Attraverso l'attuazione di pratiche di allevamento più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie interessate: dal causare minori fonti di stress e di sofferenza fisica al fornire un'alimentazione adatta, al garantire una stabulazione adeguata nelle stalle o nei recinti. A cui si aggiungono le azioni rivolte alla biosicurezza, con le quali si deve prestare più attenzione alle emissioni in atmosfera e alla gestione delle deiezioni e

dei reflui. In questo modo è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione della resistenza agli antimicrobici usati per combattere le infezioni negli animali e all'inquinamento ambientale. Il contributo è di 25 euro per ogni Uba (Unità bovino adulto) all'anno, con un minimo di 10 capi allevati. Cosa dicono alla Cia di Cuneo?



**Il commento:** "Anche se i nostri allevamenti hanno già raggiunto un buon livello sull'aspetto del benessere animale in quanto, negli anni, sono stati realizzati dei considerevoli interventi di miglioramento, la misura rappresenta comunque un'importante opportunità per ottenere ulteriori risultati positivi. Gli agricoltori, infatti, hanno sempre maggiore consapevolezza di dover lavorare contribuendo a rendere sostenibili le condizioni di vita degli animali e le prospettive future dell'ambiente".

Quali sono le attese? "Ci auguriamo che, in un momento difficile per la zootecnia, gli impegni richiesti alle aziende, attraverso certificazioni rafforzate e stringenti indirizzate a premiare ulteriormente la qualità, aiutino a valorizzare di più le produzioni ottenute. Così da garantire agli allevatori anche una maggiore sostenibilità economica".

### Consulenza

Gli uffici Cia della provincia di Cuneo sono a disposizione degli imprenditori del settore per dare tutte le informazioni sulle opportunità previste e, poi, fornire una consulenza adeguata alle loro esigenze. ■

## PAGHE



DATORI DI LAVORO CON ISEE FINO A 6 MILA EURO

# Esoneri contributivi sulle assunzioni delle badanti per le persone over 80

di Filomena Sammarco - Vice direttore Cia Cuneo e Responsabile Settore Paghe

Al fine di promuovere il miglioramento, anche in via pregressa, del livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni di lavoro, di cura e di assistenza in favore delle persone anziane non autosufficienti e a favorire la regolarizzazione del lavoro di cura prestato al domicilio della persona non autosufficiente, il Decreto Legge 2 marzo 2024 n. 19 prevede un esonero al 100% dal versamento dei complessivi contributi previdenziali ed assicurativi a carico del datore che assume una lavoratrice o un lavoratore con compiti di assistenza a una persona con almeno 80 anni di età.

Il limite massimo di tale esonero è pari a 3000 euro, riparametrato su base trimestrale e relativo ai

solli contributi a carico del datore di lavoro. Questo significa che lo sgravio nel trimestre non potrà superare i 750 euro.

L'agevolazione è applicabile per tutte le nuove assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistenza per persone anziane over 80, nel periodo di tempo a partire dal 1 aprile 2024 fino al 31 dicembre 2025 e per un massimo di 24 mesi.

Il datore di lavoro, destinatario della prestazione, deve possedere un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, in corso di validità, non superiore a euro 6000.

L'esonero contributivo tuttavia non spetta nel caso in cui tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso collaboratore sia cessato un rapporto di lavoro con mansioni di assistenza a soggetti anziani da meno di sei mesi, oppure in caso di assunzione di parenti o affini a meno che il rapporto abbia come oggetto lo svolgimento delle mansioni di cui all'art. 1, comma 3, secondo periodo, numeri da 1 a 5 del d.P.R. 31 Dicembre 1971, n. 140.

Si sta attendendo la circolare applicativa Inps, che dovrebbe venire emanata a breve, per verificare le modalità operative per effettuare i versamenti ridotti. ■

## LA STRISCIA DI ZAPPO



## PRENDI NOTA

**PROSSIME SCADENZE**
**PAGHE**

|   | DATA     | NOTE                                      |
|---|----------|---|
| Pagamento ritenute dipendenti                     | 16/05/24 | Per info chiamare ufficio fiscale di zona |
| Pagamento contributi impiegati agricoli           |          |   |
| Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli | 20/05/24 |   |
| Pagamento ENPAIA impiegati agricoli               | 25/05/24 |   |

**FISCALE**

|   | DATA     | NOTE                                      |
|---|----------|---|
| Versamento iva mensile- Marzo 2024                                    | 16/04/24 | Per info chiamare ufficio fiscale di zona |
| Versamento ritenute - Marzo 2024                                      |          |   |
| Modelli INTRASTAT - Mensili Marzo 2024 e Trimestrali 1 trim 2024      | 26/04/24 |   |
| Modello Iva 2024- anno 2023   |          |   |
| Modello IVA TR-1 trimestre 2024                                       | 30/04/24 |   |
| Dichiarazione e liquidazione OSS- 1 trimestre 2024                    |          |   |
| Versamento iva mensile- Aprile 2024                                   |          |   |
| Versamento iva trimestrale Primo Trimestre 2024                       | 16/05/24 |   |
| Versamento ritenute - Aprile 2024                                     |          |   |
| Versamento Inps contributi artigiani e commercianti - versamento rata |          |   |
| Modelli INTRASTAT - Mensili Aprile 2024                               | 27/05/24 |   |
| IVA- Dichiarazione mensile IOSS e liquidazione                        |          |   |
| ROTTAMAZIONE QUATER- Pagamento rata                                   | 31/05/24 |   |

**SERVIZIO TECNICO**

|  | DATA     | NOTE                                      |
|--|----------|---|
|  | 00/00/24 | Per info chiamare ufficio tecnico di zona |
|  | 00/00/24 |   |
|  | 00/00/24 |   |
|  | 00/00/24 |   |
|  | 00/00/24 |   |
|  | 00/00/24 |   |
|  | 00/00/24 |   |
|  | 00/00/24 |   |

**NEWS**

## LA CAMPAGNA 2024

# Bando per gli impegni agro-climatico-ambientali

 Intervista a **Silvio Chionetti** - Vice direttore Cia Cuneo


▲ Con il bando vengono premiate la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità

La Regione Piemonte ha aperto il bando per la campagna 2024 riguardante i "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali. Nuove adesioni" ancora riferita alla misura 10 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. La dotazione finanziaria complessiva è di 16.574.165 euro, avanzata e recuperata da quella precedente programmazione. Le domande, come indicato dal Ministero dell'Agricoltura, vanno presentate entro il 15 maggio 2024. Gli impegni ad adottare quanto previsto dalla misura devono durare un anno e sono relativi a quattro linee di intervento.

La prima: prevedere tecniche di agricoltura conservativa, come la semina su sodo e l'apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale. Obiettivi? Migliorare la conservazione del suolo; limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili da parte delle attività agricole; diffondere pratiche agricole e forestali idonee a incrementare il sequestro di carbonio e a ridurre le emissioni; concorrere alla conservazione della sostanza organica e della biodiversità del terreno.

La seconda: adottare tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera. In quale modo? Distribuire gli effluenti non palabili con interrimento immediato o sottocotico oppure rasoterra in bande.

La terza: allevamento di razze autoctone altrimenti minacciate di abbandono. Lo scopo primario della misura è costituito dalla salvaguardia del patrimonio genetico e la valorizzazione dei sistemi agro-zootecnici delle aree,

per lo più marginali, nelle quali sono attualmente allevate le razze locali. L'intervento contribuisce a soddisfare le necessità del territorio regionale che richiedono il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria.

La quarta: gestione eco-sostenibile dei pascoli. La misura si pone l'obiettivo di migliorare la gestione dei pascoli alpini perché rappresentano degli eco-sistemi ad alto valore ecologico e a elevato grado di biodiversità. La convenienza a utilizzarli però è molto esigua in assenza di sostegno pubblico, con la conseguenza di un loro possibile abbandono e degrado.

**Cosa ne pensa Cia Cuneo?**

Qual è il giudizio di Cia Cuneo sul bando? Risponde **Silvio Chionetti**, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale dell'organizzazione agricola: "Nel complesso il giudizio è positivo perché offre la possibilità agli agricoltori e agli allevatori di approcciarsi in modo più sensibile alla tutela dell'ambiente, continuando sulla strada di produrre qualità. Ci auguriamo che tutte le certificazioni richieste per poter partecipare ai bandi agro-climatico-ambientali, come la SQNPI e la biologica, o la limitazione di utilizzare diserbanti chimici, così come la salvaguardia delle razze zootecniche autoctone, siano il volano per una maggiore valorizzazione delle produzioni ottenute in Piemonte e nella provincia di Cuneo. In modo che le aziende, attraverso gli impegni assunti, possano anche avere una maggiore remunerazione per quanto hanno coltivato o allevato". ■

s.pe

## Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



"CANITUDO" è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su [www.canitudo.it](http://www.canitudo.it)

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

### Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a [canitudo@gmail.com](mailto:canitudo@gmail.com)

## TESSERAMENTO 2023

Per info e rinnovi puoi rivolgerti ai nostri sportelli:



Cuneo 0171 67978  
Alba 0173 35026  
Mondovì 0174 43545  
Fossano 0172 634015  
Saluzzo 0175 42443



FOTONOTIZIA

## Rally di Alba: Cia è lo sponsor del team delle sorelle Binello



Anche per l'edizione 2024 del Rally di Alba, Cia Cuneo è sponsor delle sorelle albesi Alice e Alessia Binello, che lanciano la loro sfida nella classifica femminile con la Peugeot 208 R2.

### LA BACHECA DEGLI ANNUNCI COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: [redazione@lazappa.net](mailto:redazione@lazappa.net)

**VENDO** - Mulino miscelatore "Invincibile" montato su ruote.  
Per maggiori informazioni contattare +39 338 6298704



**CUNEO** SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978  
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

|                    |   |                 |
|--------------------|---|-----------------|
| Bernezzo           | Via Palazzo Comunale, 11                    | Lunedì mattina  |
| Borgo San Dalmazzo | Via Bergia, 14                              | Giovedì mattina |
| Busca              | Via Milite Ignoto, 27                       | Venerdì mattina |
| Caraglio           | Vicolo delle Scuole, 6                      | Mercoledì matt. |
| Chiusa di Pesio    | Via T. Vallauri, 59                         | Giovedì mattina |
| Robilante          | Piazza Olivero, 8                           | Mercoledì pom.  |
| Roccaione          | Via Tino Aime, 9 c/o studio Russo Antonella | Giovedì mattina |

**ALBA** SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M. Ferrero 4

Permanenze:

|                  |                          |                 |
|------------------|--------------------------|-----------------|
| Bra              | Via G. B. Gandino, 57    | Venerdì mattina |
| Mango            | Piazza XX Settembre 28/B | Lunedì mattina  |
| Monforte d'Alba  | Via Roddino, 8           | Lunedì mattina  |
| S. Stefano Belbo | Largo IV Novembre, 22    | Mercoledì matt. |

**FOSSANO** SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a

Permanenze:

|            |                        |               |
|------------|------------------------|---------------|
| Centallo   | Vicolo della Bianca, 4 | Lunedì matt.  |
| Savigliano | Via Sant'Andrea, 58    | Martedì matt. |
| Racconigi  | Via Umberto I°, 38     | Giovedì matt. |

**MONDOVI** SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45

Permanenze:

|          |                           |                 |
|----------|---------------------------|-----------------|
| Carrù    | Piazza Perotti, 10        | Giovedì mattina |
| Ceva     | Via Leopoldo Marengo, 8   | Mercoledì matt. |
| Dogliani | Via Vittorio Emanuele, 18 | Martedì mattina |

**SALUZZO** SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G. Garibaldi 25

Permanenze:

|         |               |                 |
|---------|---------------|-----------------|
| Paesana | Via Bergia, 3 | Venerdì mattina |
|---------|---------------|-----------------|

ECONOMIA E FINANZA

STRUMENTI FONDAMENTALI

# La Family Strategy per investire bene

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

**P**arlare di azienda, investimenti e patrimonio è certamente importante e lo abbiamo fatto parecchie volte in questa rubrica, ma perché non ha senso farlo senza parlare di famiglia?

Abbiamo condiviso come prevedere i mercati sia quanto meno presuntuoso e come dunque un'attenta pianificazione strategica sia la vera chiave per guidare i propri investimenti nel mare tempestoso del mercato.

Pianificare significa assicurarsi di effettuare scelte non soltanto compatibili con il proprio profilo di rischio e il proprio orizzonte temporale ma, anche e soprattutto, con i propri obiettivi di vita.

La creazione di un processo di investimento è fondamentale per cercare di governare al meglio tutte le variabili in campo; questo tuttavia risulta completamente inutile se non è coerente con i propri obiettivi finanziari. Definire con precisione i propri desiderata non è però affatto semplice poiché, a uno sguardo attento, non sfuggirà che non è sufficiente guardare a se stessi ma occorre fare riferimento alla propria famiglia nella sua interezza.

Occorre quindi allargare il perimetro e ricondurre il patrimonio nella sua interezza ad un concetto di fungibilità agli obiettivi di tutto il nucleo familiare. Ogni singolo asset del patrimonio, dall'azienda alla finanza, passando dagli immobili deve essere rivalutato in ottica di coerenza con i desiderata di tutte le parti coinvolte, non soltanto degli apportatori di reddito.

Può quindi accadere che tra i membri della famiglia ci siano ambizioni differenti, a volte persino contra-



stanti. Governare al meglio tali criticità è condizione essenziale non solo per preservare il patrimonio, ma anche garantire l'unità familiare e la piena realizzazione di ciascun membro.

La creazione di una "Family Strategy" diventa una sorta di guida per trovare soluzioni integrate e pienamente sostenibili nel tempo.

A volte tuttavia per concepirla è necessaria una figura esterna, che funga da mediatore super parte alle dinamiche interne, capace di garantire una comunicazione reale tra i vari membri del nucleo.

Solo così il patrimonio potrà essere concepito e non come fine a se stesso; uno strumento al servizio dei bisogni dell'intero nucleo garantendo quindi una pianificazione non soltanto efficiente e resiliente al mercato, ma a ben vedere infra-generazionale. ■

MARCO PEIROTTI  
PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

AGRICOLTORI ITALIANI  
CUNEO

**ALBA 23 Aprile 2024**  
**ore 18:00**  
CIA - Piazza Michele Ferrero 4

**INCONTRO INFORMATIVO**

**La pianificazione finanziaria in azienda**  
una questione di famiglia...  
anzi di family strategy!

A CURA DI **Marco Peirotti**

**PROGRAMMA**

Perché parlare di investimenti significa parlare prima di tutto di **famiglia**  
**Autofinanziamento** o ricorso al debito?  
Scelta di un finanziamento: **euribor, irs e spread**. Impariamo a comprenderli  
Le principali forme **tecniche di debito** e i loro costi

Per partecipare scrivere a: [r.serasso@cia.it](mailto:r.serasso@cia.it)  
Ingresso libero fino a esaurimento posti